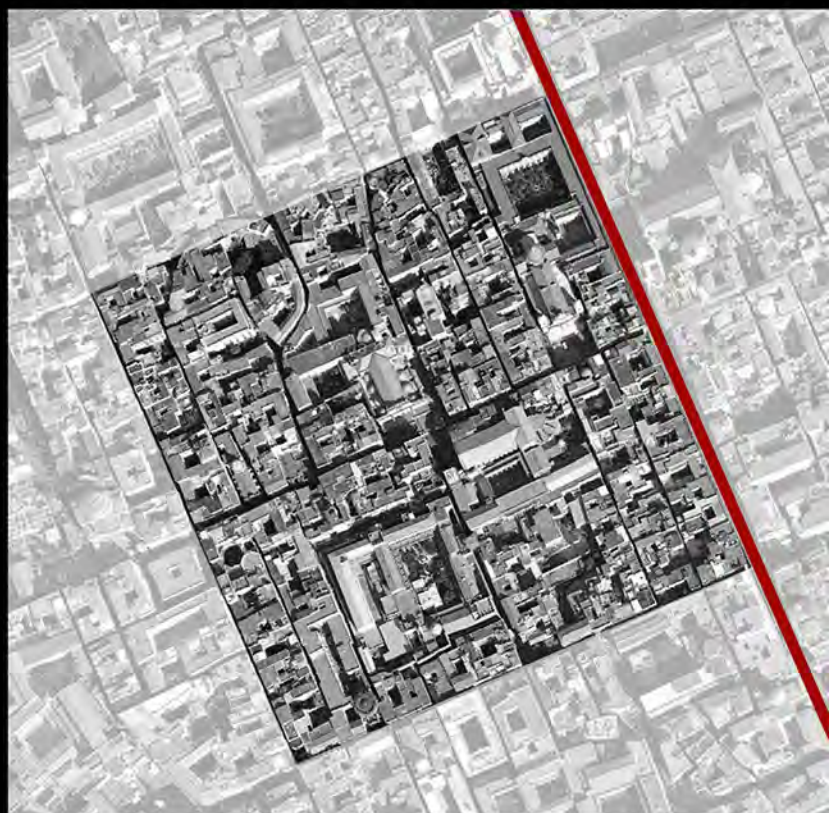


La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Emler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

Presentazione

Presentation

ALFREDO BUCCARO

Università di Napoli Federico II - CIRICE

Questa corposa raccolta di scritti, pubblicati in Collana CIRICE da FedOA Federico II University Press all'interno dei due tomi dedicati agli Atti del Convegno Internazionale sul tema *LA CITTÀ PALINSESTO. Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici* (10-12 giugno 2021), costituisce un ulteriore importante contributo multidisciplinare al filone di studi volto ad analizzare la città attraverso lo studio del 'palinsesto' urbano che il nostro Centro di Ricerca porta avanti da un decennio attraverso i propri convegni biennali, la rivista *Eikonocity*, oggi accreditata in ANVUR, e le collane fridericiane open access *UrbsHistoriaeImago* e *Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei*. L'opera si inquadra in modo coerente nella tradizione dell'attività del CIRICE in materia di storia urbana e di iconografia della città europea, di cui il Centro rappresenta, dal 1993, l'unica istituzione specificamente dedicata nel panorama nazionale e internazionale, ed è tra le punte più avanzate della storiografia nel settore.

Se, come ha ben evidenziato Michael Jakob, il paesaggio è «risultato artificiale, non naturale di una cultura che ridefinisce perpetuamente la sua relazione con la natura», il paesaggio storico urbano, teatro della comunità che costruisce nel tempo i propri spazi, offrendone poi l'immagine, sarà «il risultato di una complessità sedimentata, fatta di creazione e trasformazione collettiva di lunga durata, progetto della comunità stessa» (Luisa Bonesio, 2002). Tra i tanti strumenti utili a decifrare questo complesso palinsesto, quello iconografico ci consente pienamente di riconoscere la memoria della città 'percepita' nella storia, sia dal punto di vista dei riferimenti materiali e visivi dei luoghi, sia dell'immagine complessiva di quella comunità, tramandata nel tempo.

Sulla scia delle riflessioni di André Corboz, che nel 2001, con la sua metafora «territorio come palinsesto», propose una nuova possibilità di indagine sulla complessità urbana, constatando che «il territorio non è un dato, ma il risultato di diversi *processi*», gli studi qui presentati si propongono di declinare il concetto di 'palinsesto' corboziano secondo cinque differenti ambiti disciplinari, corrispondenti ad altrettante macrosezioni del Convegno: archeologia, storia, storia dell'architettura, rappresentazione, restauro.

Il primo tomo, a cura di Francesca Capano e Massimo Visone, raccoglie le riflessioni rispondenti ai temi delle prime tre macrosezioni del Convegno. La prima si sofferma sulle relazioni tra il concetto di 'palinsesto' e l'archeologia urbana, quale eredità dell'antico, ancora oggi elemento vivo nel tessuto della città, di cui spesso costituisce materiale identitario, dunque in costante dialogo con il presente. La seconda macrosezione si propone di analizzare il rapporto tra città e storia attraverso tre focus: la lettura storiografica della *forma urbis* in relazione alle dinamiche di ordine sociale, economico, culturale e politico; le

trasformazioni funzionali e iconografiche che l'industria e il turismo hanno apportato alle città in età contemporanea; infine l'analisi dei centri minori nell'Italia interna contemporanea. La terza affronta la lettura del palinsesto urbano indagato sia direttamente, attraverso i suoi 'frammenti' architettonici, sia attraverso le fonti documentarie, testuali e iconografiche e la loro interpretazione critica quali testimonianze delle diverse epoche storiche, a partire dalla prima età moderna sino al Novecento.

Il secondo tomo, curato da Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo, affronta il tema del palinsesto urbano dalla prospettiva delle discipline della rappresentazione e del restauro. Nella prima parte gli autori si interrogano sulle metodologie più avanzate in materia di analisi del palinsesto attraverso la sua rappresentazione; nello specifico, guardando alla città come ad un insieme di strati visuali in sovrapposizione, essi assumono quale oggetto di studio quelle nuove forme di arte – la *street art* e le nuove dinamiche museali – che interpretano la superficie muraria come un involucro architettonico mediatico conteso fra il ruolo tradizionale di limite, le tecnologie della visione e la nuova cultura digitale. Nella seconda parte, guardando alla città-palinsesto come sedimentazione di segni del passato da tramandare al futuro e, allo stesso tempo, come luogo della contemporaneità, si indagano le possibilità del restauro quale disciplina capace di tenere insieme passato, presente e futuro, con focus specifici su temi quali il rapporto tra passato e presente nei centri storici, la città sotterranea, il significato di paesaggio storico urbano e il ruolo dell'UNESCO in materia di conservazione e salvaguardia delle città storiche.

This substantial collection of papers is published in the CIRICE Series by FedOA Federico II University Press within two volumes dedicated to the Proceedings of the International Conference on the theme The City as Palimpsest. Traces, gazes and narrations on the complexity of historical urban contexts (10-12 June 2021). This work constitutes a further important multidisciplinary contribution to the line of studies aimed at analyzing the city through the study of the urban 'palimpsest' that our Research Center is carrying out since more than a decade by means of biennial conferences, of the magazine Eikonocity - now accredited by ANVUR - and of the university open access series "UrbsHistoriaeImago" and "History and iconography of architecture, cities and European sites". This book is coherently framed in the tradition of CIRICE activity in the fields of urban history and European city iconography: since 1993 the Center is the only specifically dedicated public institution in the national and international scene and it is among the most advanced scientific realities in this field of historiography.

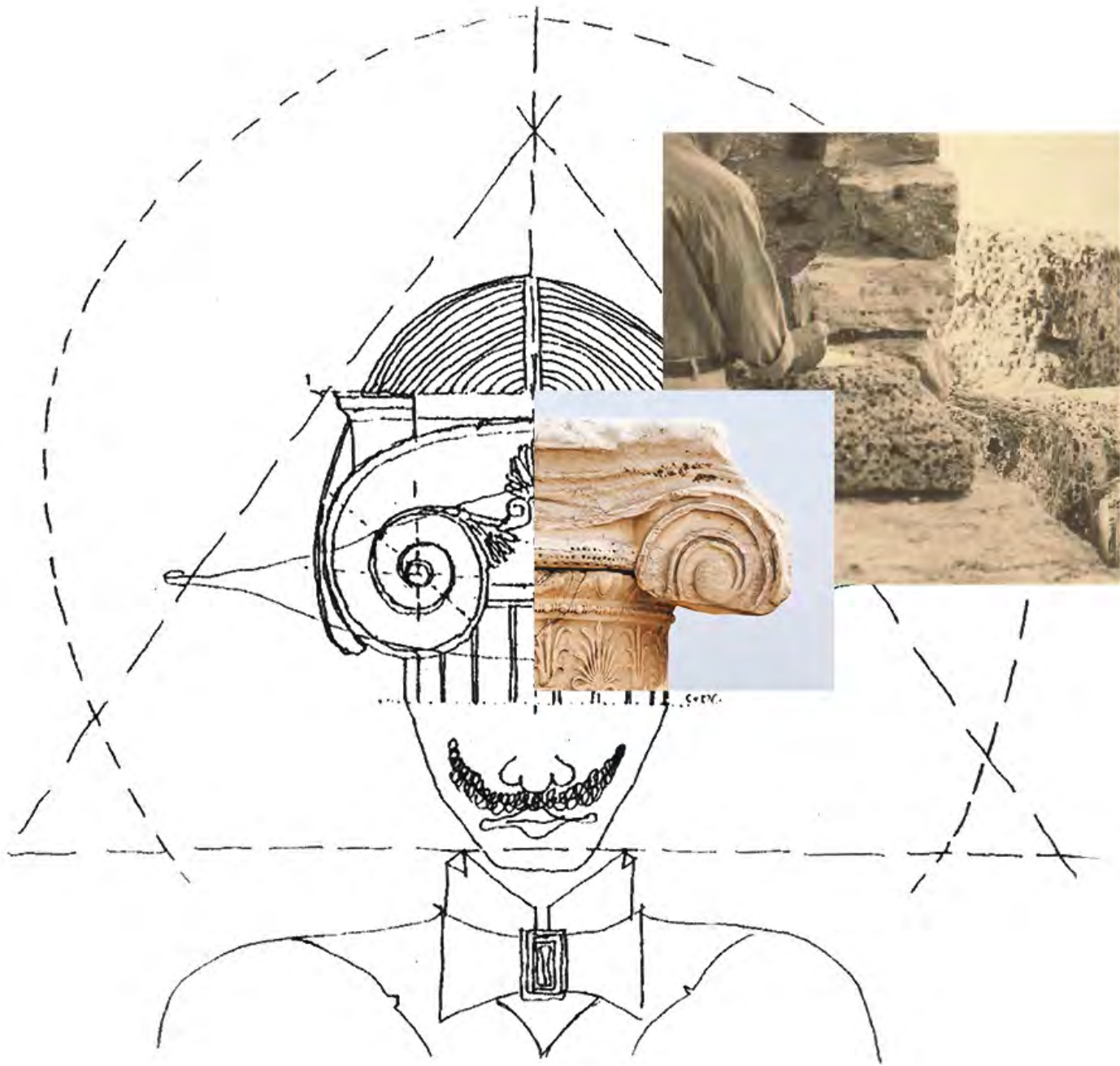
As Michael Jakob has well pointed out, the landscape is «the artificial, not natural result of a culture that perpetually redefines its relationship with nature», so the historical urban landscape - theater of the community that builds its spaces over time and then offers its own image - will be «the result of a sedimented complexity, made up of long-lasting collective creation and transformation, a project of the community itself» (Luisa Bonesio, 2002). Among many useful tools to decipher this complex palimpsest, the iconographic one allows us to fully recognize the memory of the city 'perceived' within history, both from the point of view of the

material and visual references of the places, and of the overall image of that community handed down over time.

In the wake of André Corboz's thought, who in 2001, with his metaphor «territory as palimpsest», proposed a new possibility to investigate urban complexity, noting that «the territory is not a given, but the result of some different processes», these studies aim to decline the Corbozian 'palimpsest' concept according to five different disciplinary fields, that are the Conference macro-sessions: archeology, history, history of architecture, representation, restoration.

The first volume, edited by Francesca Capano and Massimo Visone, collects the reflections on the topics proposed in the first three Conference macro-sessions. The first one focuses on the relationships between the 'palimpsest' concept and urban archeology, as a legacy of the ancient past, that is still today a living element in the fabric of the city, of which it often represents the material identity in a constant dialogue with the present time. The second macro-session aims at analyzing the relationship between city and history through three focuses: the historiographical reading of the forma urbis in relation to the dynamics of the social, economic, cultural and political order; the functional and iconographic transformations that industry and tourism have brought to cities in the contemporary age; finally the analysis of small towns in contemporary internal Italy. The third one deals with reading the urban palimpsest both directly, through its architectural 'fragments', and through documentary, textual and iconographic sources, that have been critically interpreted as evidence of different historical periods, from the early modern age to the twentieth century .

The second volume, edited by Maria Ines Pascariello and Alessandra Veropalumbo, addresses the topic of the urban palimpsest from the perspective of representation and restoration. In the first part, the authors question on the most advanced methodologies in the field of urban palimpsest analysis through its representation; specifically, they look at the city as a set of overlapping visual layers, taking as the object of study those new forms of art – the street art and the new museum dynamics – which interpret the masonry surface as an architectural media envelope disputed between the traditional role as a limit, the vision technologies and the new digital culture. In the second part, looking at the city-palimpsest as a sedimentation of signs from the past to be handed down to the future and, at the same time, as a place of contemporaneity, the authors investigate the possibilities of restoration as a discipline able to hold together past, present and future, with some specific focus, such as the relationship between past and present in historic centers, the underground city, the meaning of historical urban landscape and the UNESCO role in the conservation and safeguarding of the historic cities.



Introduzione

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPALUMBO

Università di Napoli Federico II

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché gli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale. Dal dibattito è scaturito un confronto tra sguardi diversi capaci di riconoscere, ciascuno a suo modo, peculiarità e prospettive del palinsesto urbano e territoriale; inoltre le applicazioni tecnologiche e strumentali che i singoli contributi compendiano consentono ai lettori e agli studiosi di orientarsi tra i frammenti di immagini, di architettura e di segni che nel corso del tempo sono stati lasciati dal lavoro incessante di stratificazione e riscrittura sia da parte di processi naturali che degli interventi dell’uomo.

Attraverso l’utilizzo analitico di piante, vedute e cartografie ritenute particolarmente significative in relazione ai diversi periodi storici, è possibile rintracciare gli indelebili segni della storia urbana che ci permettono di identificare la ‘città palinsesto’ e di approfondire le diverse fasi di crescita e sviluppo della città. Previa assunzione di precisi punti topografici, diventano *layer* sovrapponibili, capaci di narrare la qualità e il significato dello spazio architettonico e urbano, consentendo una lettura diacronica del processo evolutivo delle sue parti.

I contributi raccolti nel secondo tomo del Convegno Internazionale CIRICE, giunto alla sua nona edizione, analizzano la complessità degli interventi di rigenerazione urbana, da quelli che poco prendono in considerazione il palinsesto storico, venendo meno l’esigenza di conservazione delle parti stratificate delle città, a quelli che perseguono gli approcci più avanzati di indagine, con la definizione delle opportune modalità da applicare per la lettura, l’analisi, la salvaguardia, la conservazione e il rinnovamento della città.

La metodologia del palinsesto si propone di offrire, dunque, una conoscenza critica della forma urbana e delle sue stratificazioni, in molti casi capace di perseguire un’indagine quasi capillare sul tessuto architettonico e urbano. Gli studi esemplificativi e le analisi qui esposte diventano così riferimento aperto all’analisi dell’evoluzione dell’immagine urbana, dalle caratteristiche architettoniche a quelle materico-costruttive delle varie fasi di formazione e dei restauri pregressi. La lettura delle tracce della storia permette di approcciare al patrimonio costruito con un carattere complesso, intriso di consapevolezza verso il passato e di rispetto per le preesistenze, tanto da rendere possibile interventi equilibrati, volti a migliorare la fruizione delle architetture e dare un più coerente adeguamento funzionale.

Tra i contributi raccolti nel secondo tomo del Convegno Internazionale CIRICE, giunto alla sua nona edizione, analizzano la complessità degli interventi di rigenerazione urbana, da quelli che poco prendono in considerazione il palinsesto storico, venendo meno l’esigenza di conservazione delle parti stratificate delle città, a quelli che perseguono gli approcci più avanzati di indagine, con la definizione delle opportune modalità da applicare per la lettura, l’analisi, la salvaguardia, la conservazione e il rinnovamento della città.

Altro caso di particolare interesse riguarda i progetti per l'area Archeologica Centrale di Roma – nel contesto dell'area del Foro Romano, Palatino e Colosseo – intrapresi a partire dai primi anni 2000, con la realizzazione di una serie di interventi che hanno interessato la messa a punto di un sistema integrato di comunicazione e servizi a supporto della fruibilità e accessibilità dei siti, nell'ottica di una più ampia strategia per la salvaguardia e valorizzazione di tutto il contesto (fig. 5 a, b). A partire dal 2005, poi, si è aggiunto un ulteriore programma con l'obiettivo di rendere più raggiungibili i luoghi della cultura affinché questa divenga anche strumento di integrazione tramite un approccio sperimentale e innovativo che punti alla realizzazione di spazi fruibili ad ogni categoria di utenza. In questo senso si muovono anche gli interventi realizzati nel 2015 presso i Fori Imperiali, promossi dalla Soprintendenza Capitolina ai Beni culturali, che ampliano e si inseriscono nella logica di quelli realizzati nell'area del Palatino e del Foro Romano; è poi seguito il piano 'Fori riuniti' grazie al quale, nel 2017 è stato possibile unificare le due aree archeologiche del Foro Romano, di proprietà statale, e dei Fori Imperiali, di competenza comunale. Si è così realizzato un unico grande percorso nel Centro Archeologico di Roma che permette di essere visitato senza soluzione di continuità e all'insegna dell'abbattimento delle barriere architettoniche.

Conclusioni

Questi, e tanti altri casi, costituiscono esempi significativi per una programmazione organica all'interno della città; anche in ambito internazionale si ritrovano esperienze di grande valore, da cui trarre ispirazione: gli interventi di archeologia urbana e musealizzazione di Barcellona (complesso monumentale de la Plaça del Rei, uno dei poli del Museu d'història de la Ciutat), Valencia, Marsiglia (museo dei Docks romani), Parigi (Museo della città, cripta archeologica del Parvis a Notre Dame), Zaragoza (Ruta di Caesaraugusta), e in ambito nazionale, Brescia (Domus dell'Ortaglia), Rimini (Domus del Chirurgo), Ravenna (Domus dei Tappeti di pietra); Pozzuoli (Rione Terra), tutti esempi che mostrano diversi e complessi aspetti progettuali in città a 'continuità di vita' e interventi di musealizzazione che si concentrano sulla valorizzazione di strutture cronologiche differenti e pluristratificate, evidenziando correlazioni e interrelazioni. Diventa, quindi, indispensabile la redazione di un progetto unitario che rappresenti l'esito di un iter logico, analitico e propositivo, capace di garantire interventi di qualità, sia sui resti materiali pervenuti sia sulla complessità del loro contesto spaziale e territoriale.

Coincidenze e differenze, quindi, in grado di fornire spunti critici, in grado di riorganizzare il sistema archeologico con la città contemporanea e il suo intorno, in un'impostazione che guardi non solo verso episodi architettonici e archeologici singoli ma verso sistemi urbani complessi, dove ogni elemento richiama l'altro in un rapporto inscindibile e continuo, in un sistema dialettico e dinamico fra preesistenze diverse.

Bibliografia

- ANCONA, A., CONTINO, A., D'ALESSANDRO, L., RICCIO, F., SEBASTIANI, R. (2012). *Il Museo Diffuso del Rione Testaccio*, in *Archeologia e Città: riflessioni sulla valorizzazione dei siti archeologici in aree urbane*, a cura di A. Ancona, A. Contino, R. Sebastiani, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Roma, Palombi Editori.
- CARANDINI, A. (2008). *Archeologia classica. Vedere il tempo antico con gli occhi del 2000*, Torino, Einaudi.
- Carta di Venezia (1964), *Carta internazionale sulla conservazione e il restauro di monumenti e insiemi architettonici*, Scavi, art. 15.
- CECCHI, R. (2010). Roma archaeologica. Interventi per la tutela e la fruizione del patrimonio archeologico. Secondo rapporto, settembre 2009-febbraio 2010, Milano, Electa.

MARIA GRAZIA TURCO

- GUIDOBALDI, F. (2014). *Un estesissimo intervento urbanistico nella Roma dell'inizio del XII secolo e la parziale perdita della «memoria topografica» della città antica*, in «Mélanges de l'École française de Rome - Moyen Âge», n. 126, 2, pp. 575-614.
- FAZZIO, F. (2005). *Gli spazi dell'archeologia. Temi per il progetto urbanistico*, Roma, Officina Edizioni.
- MANACORDA, D. (2006). A proposito di Roma e della 'nuda pietra', in «Città & Storia», a. I, n. 2, pp. 607-613.
- MANACORDA, D. (2006). *Ricoprite quel buco*, in «Archeo», a. XXII, n. 253, pp. 194-197.
- MANACORDA, D. (2012). *Conclusioni*, in *Archeologia e Città: riflessioni sulla valorizzazione dei siti archeologici in aree urbane*, a cura di A. Ancona, A. Contino, R. Sebastiani, Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma, Roma, Palombi Editori, pp. 251-256.
- Relitti Riletti. Metamorfosi delle rovine e identità culturale* (2009), a cura di M. Barbanera, Torino, Bollati Boringieri.
- RENDELLI, M., BARTOLONI, G., MORAVETTI, A. (2015). *Le città visibili. Archeologia dei processi di formazione urbana*, Roma, Officina.
- RICCI, A. (2006). *Attorno alla nuda pietra. Archeologia e città tra identità e progetto*, Roma, Donzelli.
- SETTE, M. P. (2010). "Presenze" antiche negli spazi della città attuale. *Questioni d'integrazione, metodi e strategie a confronto*, in *Disegno e restauro: conoscenza analisi intervento per il patrimonio architettonico e artistico*, a cura di R. M. Stollo, Roma, Aracne, pp. 317-332.
- SETTE, M. P. (2018). "Ruderi" di architetture nello spazio-temporalità del presente. *Rapporti di reciprocità fra permanenza e mutazione*, in «Materiali e Strutture», N. S., a. VII, n. 13, pp. 25-40.
- TRICOLI, A. (2010). *Coperti, scoperti e ricoperti. Strategie d'intervento per i siti archeologici*, in «Agathón», n. 1, pp. 67-72.

Centri storici meridionali: verso quale futuro? *Southern historical centres: towards which future?*

GIUSEPPE ABBATE
Università di Palermo

Abstract

Il contributo prende le mosse da una domanda di fondo, e cioè se i centri storici delle grandi e medie città meridionali, interessati da processi di recupero e di riqualificazione, possano sfuggire a un destino settoriale basato prevalentemente sull'eccellenza del patrimonio, sul turismo e sulle attività culturali o possano continuare a svolgere il ruolo di strutture urbane vitali, dotate di un mix di attività ordinarie e di funzioni, prima fra tutte, quella residenziale. L'intervento sui centri storici richiede un'ottica multidisciplinare integrata, che dalla visione complessiva dei problemi faccia discendere strategie per la conservazione e la rivitalizzazione urbana.

The contribution starts from a basic question, namely whether the historical centres of large and medium-sized cities southern Italy, where recovery and redevelopment processes are underway, can escape a sectorial destiny, based only on the excellence of heritage, tourism and cultural activities or can continue to play the role of vital urban structures, equipped with a mix of ordinary activities and functions, first of all, the residential one. The intervention on the historical centres requires an integrated multidisciplinary perspective, able to put in place, starting from a general vision of the issues, strategies for urban preservation and revitalization.

Keywords

Centri storici, recupero urbano, politiche pubbliche.
Historical centres, urban recovery, public policies.

Introduzione

I centri storici rispecchiano la storia, la cultura e le civiltà da cui hanno avuto origine e che ne hanno regolato i processi di trasformazione, rivelando attraverso l'entità del patrimonio edilizio e delle configurazioni tipo-morfologiche la forza economica delle classi sociali che li hanno realizzati. Consolidatisi nel corso del medioevo, anche in sovrapposizione a impianti urbani di antica origine, i centri storici costituiscono i luoghi della memoria e anche i più densi di cultura, in cui l'accumulo di architetture e di spazi aperti destinati a funzioni specifiche ha contribuito a determinarne l'identità, quella indefinita 'qualità' che nasce dal continuo e mutevole integrarsi di molti elementi che, in parte, affondano le radici in lontani passati e, in parte, si ri-creano dinamicamente, lungo il trascorrere del tempo [Musso 2014].

La cultura architettonica e urbanistica italiana può vantare un primato a livello internazionale per aver creduto nella conservazione, nella riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, prima e meglio degli altri paesi europei [Roma 2011]. A distanza di sessant'anni dall'emanazione della Carta di Gubbio, però, il processo di recupero fisico e di valorizzazione culturale dei nostri centri storici non può ancora dirsi totalmente compiuto; in molti di questi permangono situazioni di degrado, incuria, speculazione e abusivismo anche se in forme estremamente diversificate a seconda dei diversi contesti geografici.

Nel variegato panorama dei centri storici, che possono essere grandi, medi, piccoli e piccolissimi e allo stesso tempo costituire i nuclei storici di grandi città metropolitane o coincidere quasi integralmente con i piccoli centri urbani delle aree interne, ci si è voluti soffermare sulle condizioni dei centri storici appartenenti alle grandi e medie città del Mezzogiorno. Questi, rispetto ai centri storici dell'Italia centrale e settentrionale, per tutta una serie di motivazioni che attengono alla qualità della condizione urbana nel suo complesso, alla situazione socio-economica dei contesti e alle politiche pubbliche adottate dalle singole amministrazioni, sono stati in minor misura oggetto di politiche pubbliche sistematiche finalizzate al recupero e alla riqualificazione rispetto a quelli del centro e del nord e presentano ancora forti contraddizioni tra ambiti oggetto di accurati restauri e ambiti fortemente degradati dal punto di vista fisico e sociale [Cannarozzo 2010a].

Gli effetti del cosiddetto fenomeno della *gentrification*, che ormai permea molti centri storici del centro e del nord, in particolare quelli appartenenti alle città d'arte, snaturandone l'identità con evidenti processi di sostituzione di residenti e di attività commerciali, si stanno riverberando anche in quei centri storici del meridione interessati da interventi di recupero e di riqualificazione urbana, in cui si assiste a una forte terziarizzazione con progressiva diffusione di attività prevalentemente commerciali e turistiche a scapito della funzione residenziale, determinando inevitabilmente forme di omologazione fuori controllo e perdita di significato urbano.

1. I centri storici del Mezzogiorno: caratteri e patologie

Al di là di quella che è stata l'entità dei processi di trasformazione e dei modi, sempre differenti, di come le strutture edilizie hanno saputo dialogare con la conformazione dei luoghi, il patrimonio edilizio dei centri storici delle città meridionali è esito di una società caratterizzata da forti contrasti e di una storia urbana connotata da fasi economiche altalenanti. La minore stabilità economica e l'assenza, perdurante nei secoli, di alcune categorie produttive preposte alla costruzione del patrimonio edilizio residenziale minore ci consegna un sistema residenziale che, rispetto a quello delle città del centro e del nord, presenta caratteri di minore permanenza e ripetitività e risulta fortemente connotato da stratificazioni e modificazioni processuali molto complesse [Cannarozzo 1999; Abbate 2010a]. Nell'arco di tempo compreso tra medioevo e settecento l'invalidità delle fortificazioni ha costretto le città a crescere su sé stesse con una progressiva saturazione degli spazi liberi come orti urbani e giardini o, ancora, come vicoli e cortili e con un disorganico aumento dell'altezza dei corpi di fabbrica che ha comportato il peggioramento sia delle condizioni igienico-sanitarie, sia della stabilità delle strutture edilizie.

Già alla fine dell'ottocento i centri storici meridionali sono aree degradate, abitate prevalentemente da piccola borghesia e proletariato. Le classi agiate hanno iniziato ad abbandonare le proprie residenze ubicate nei vecchi quartieri, spesso sovraffollati e in cattive condizioni igieniche, per insediarsi nei nuovi quartieri di recente urbanizzazione più consoni alle esigenze della vita moderna. Nei centri storici del sud l'esodo degli abitanti e la conseguente chiusura di attività commerciali e artigianali si intensifica in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale che, oltre ad accelerare il processo di degrado fisico delle strutture edilizie, non può che aggravare il disagio abitativo, un fenomeno che si tenterà di risolvere trasferendo i ceti economicamente più deboli in nuovi quartieri di edilizia residenziale pubblica.



1: Edificio di sostituzione nello storico Rione Carità a Napoli. Foto dell'autore.

2: Corso Italia nel centro storico di Trapani. Foto dell'autore.

Nel dopoguerra, anche le trasformazioni dovute a piani di risanamento e di ricostruzione contribuiscono a mortificare diversi centri storici delle città meridionali proponendo il risanamento degli ambiti degradati o danneggiati dalle bombe, attraverso pesanti interventi di ristrutturazione urbanistica e di diradamento a scopo igienico-sanitario. Si pensi al completamento del rione S. Giuseppe Carità a Napoli (1953) che Vezio De Lucia [1992] definisce «il più raccapricciante esempio in Europa e forse nel mondo di edilizia speculativa in centro storico» (Fig. 1), o ancora al piano di ricostruzione per il centro storico di Trapani (1950) che tra le discutibili previsioni include anche l'apertura nell'antico quartiere S. Pietro, di impianto medievale, di un nuovo asse urbano (corso Italia) fiancheggiato da due quinte di edifici multipiano (Fig. 2).

Non meno discutibili sono le previsioni di alcuni piani regolatori redatti nel corso degli anni '60 e '70 del secolo scorso relativi a diverse città del sud, solitamente sovradimensionati, che hanno avuto come diretta conseguenza quella di dirottare gli interessi degli imprenditori verso le vaste aree agricole rese edificabili, peraltro particolarmente appetibili in ragione degli alti indici di fabbricabilità consentiti, lasciando nell'oblio i centri storici che in questi anni continuano a perdere residenti e conseguentemente a degradarsi. A partire dagli anni '80, il processo di spopolamento relativo ai centri storici delle principali città meridionali risulta attenuato dalla sempre più consistente presenza di migranti che progressivamente hanno occupato in forme non sempre legali edifici abbandonati dai proprietari perché degradati e inagibili. La presenza dei residenti stranieri ha comunque comportato, sia pure in termini di provvisorietà, l'apertura di diverse attività commerciali legate alla vendita di prodotti alimentari e artigianali etnici, innescando nuove forme di rivitalizzazione di alcune aree storiche [Lo Piccolo 2003a].

Il 'ritorno' al centro storico da parte dei ceti medi e medio-alti, invece, è un fenomeno che

GIUSEPPE ABBATE

ha iniziato ad interessare, in maniera significativa, alcune città del sud a partire dagli anni '90, ed è da leggersi come esito delle politiche per il recupero e la riqualificazione dei contesti storici intraprese dalle rispettive amministrazioni. Un processo di rinnovo urbano che però, affidato unicamente alle regole speculative del libero mercato, ha innescato, come già accaduto sia nei centri storici appartenenti alle città grandi e medie del centro e del nord d'Italia sia di altri paesi europei [Khakee *et al.* 1999], la progressiva espulsione degli abitanti originari appartenenti ai ceti deboli, delle comunità etniche insediatesi in anni recenti e delle attività commerciali tradizionali.

Emerge tuttavia che ad oggi, in quelle città del Mezzogiorno dove sono stati promossi interventi di recupero sui centri storici gli esiti si possono considerare parziali, nel senso che i processi di recupero innescati si trovano ad uno stadio intermedio, come dimostrano le situazioni di forte squilibrio che permangono tra ambiti interessati da processi di restauro e recupero con la conseguente sostituzione di residenti e di attività commerciali e ambiti ancora interessati da processi di degrado fisico e sociale.

2. I centri storici delle città siciliane

In particolare, nel caso della Sicilia i centri storici delle principali città stanno vivendo stagioni profondamente differenti, dai casi di Siracusa e Palermo che, rispettivamente nel 1990 e nel 1993, sono state le prime città siciliane a dotarsi di piani per i propri centri storici e dove a distanza di trent'anni dall'approvazione dei rispettivi piani è possibile fare dei bilanci assolutamente positivi circa le politiche intraprese e i risultati prodotti [Cannarozzo 2010b] (Figg. 3-4), al caso di Agrigento che invece, nonostante sia dotata dal 2007 di un piano per il centro storico che ha avuto una gestazione quasi trentennale, continua ad essere mortificata dai crolli che sempre più frequentemente interessano il patrimonio edilizio storico e non riesce a contrastare il destino di trascuratezza a cui sembra condannata [Rossi Doria, 2004; Cannarozzo, 2009; Abbate, 2010b] (Fig. 5). Peraltro Agrigento, per l'indolenza degli apparati amministrativi, non è stata in grado di utilizzare le risorse finanziarie messe a disposizione dalla legge regionale n. 70/1976, destinata a promuovere e finanziare, attraverso la redazione di piani particolareggiati, il recupero dei centri storici di Siracusa e Agrigento, la stessa legge speciale che invece nel caso di Siracusa ha sortito ottimi risultati [Pagnano 1992; Lo Piccolo 2003b; Abbate, Orlando 2014].

Anche per il recupero del centro storico di Ragusa è stata predisposta una legge speciale, la n. 61/1981 che, dotando il Comune di abbondanti risorse finanziarie, ha consentito di acquisire centinaia di immobili e di attuare interventi di restauro su edifici di pregio in attesa della redazione dello strumento urbanistico [Trombino 2004], successivamente avviato e ultimato nel 2010.

Catania, Trapani, Caltanissetta ed Enna non dispongono ancora di piani specifici finalizzati al recupero dei rispettivi centri storici, ma mentre i centri storici di Catania e di Trapani si può dire che siano attualmente investiti da un processo di valorizzazione, anche se disorganico e in assenza di politiche pubbliche di ampio respiro, i centri storici di Caltanissetta ed Enna presentano ancora diversi ambiti caratterizzati da degrado e marginalità.

3. Prospettive

La rigenerazione dei centri storici appartenenti alle grandi e medie città meridionali deve avvalersi di nuove modalità di pianificazione/programmazione/gestione atte a risolvere le multiformi criticità che tali contesti presentano. Occorre andare oltre gli strumenti conosciuti e praticati, attraverso uno sforzo costante di innovazione metodologica e operativa.



3: Edifici recuperati a piazza Magione nel centro storico di Palermo. Foto dell'autore.
4: Piazza Duomo nel centro storico di Siracusa (Ortigia). Foto dell'autore.



5: Degrado del patrimonio edilizio nel centro storico di Agrigento. Foto dell'autore.

L'intervento sui centri storici richiede un'ottica multidisciplinare integrata, che dalla visione complessiva dei problemi faccia discendere strategie per la conservazione e la rivitalizzazione urbana, che salvaguardi e valorizzi gli aspetti spaziali, culturali e socio-economici degli insediamenti. Tale obiettivo è perseguibile attraverso quadri di pianificazione a varie scale, coordinati e convergenti nelle finalità, integrati da politiche efficaci.

Come dimostrano le esperienze di quelle città che hanno avviato il recupero e la riqualificazione dei loro centri storici, avere potuto disporre di buoni piani è stata sicuramente una condizione necessaria ma non sufficiente per assicurarne la rivitalizzazione. Gli obiettivi dei piani si realizzano infatti attraverso l'impegno costante e la determinazione degli attori pubblici, la disponibilità di ingenti risorse finanziarie, la costruzione di politiche che devono avere carattere di continuità, in grado di coinvolgere gli operatori pubblici e privati e i residenti attraverso l'attivazione di processi partecipativi con funzione non meramente consultiva ma propositiva.

La partecipazione dei cittadini ai processi di recupero e di riqualificazione dei centri storici rappresenta una garanzia di sostenibilità sociale delle scelte a condizione che il processo attivato manifesti un carattere multiculturale, multifunzionale e interclassista.

Nel caso dei centri storici meridionali, segnati solitamente da evidenti caratteri di marginalizzazione e degrado diffuso, la valorizzazione degli spazi pubblici, a partire dall'implementazione del sistema delle aree vegetate, dalla ridefinizione delle funzioni (pubbliche e private) in essi insediate, da una più razionale regolamentazione della mobilità urbana e della fruizione pedonale degli spazi, può assumere un ruolo strategico per la riqualificazione dei centri storici. Lo spazio pubblico rappresenta la scena delle relazioni interpersonali e di gruppo, dei conflitti e delle tensioni economiche e sociali che la città deve affrontare ordinariamente. L'attenzione alla qualità dello spazio pubblico sottolinea il significato della città intesa come luogo di vita e di relazioni sociali e incentiva l'investimento privato per il recupero del patrimonio edilizio storico.

La vitalità dei centri storici dipende dal permanere del loro tradizionale assetto funzionale integrato imperniato sulla residenza e sulla compresenza di attività di tipo amministrativo, economico, sociale e culturale. Per scongiurare la tendenza alla forte terziarizzazione dei centri storici, alla loro trasformazione in aree élitarie o eminentemente turistiche, questi

dovrebbero essere fruiti in modo multiforme per funzioni e fasce orarie diversificate come garanzia di vitalità permanente.

Appare quindi indispensabile non precludere alla città storica il ruolo di struttura urbana vitale dotata di un mix di funzioni, prima fra tutte quella residenziale, facendo in modo che i centri storici meridionali ritornino ad essere parti di città vive e quindi abitate in cui venga garantita una diversificazione sociale ed economica.

Conclusioni

Anche se i centri storici appartenenti alle grandi e medie città meridionali costituiscono ancora contesti 'compromessi' da tutta una serie di criticità declinate da condizioni di degrado, di marginalità, da congestione da traffico veicolare, da commercio invasivo e non regolamentato, allo stesso tempo hanno tutti un grande potenziale, configurandosi come luoghi intrisi di memorie, di simboli e di significati connessi ai valori identitari e culturali riconosciuti dalla comunità. Occorre quindi partire da una riconfigurazione complessiva del ruolo dei centri storici meridionali come aree di particolare pregio ma anche di sviluppo e innovazione, attraverso la ridefinizione dei rapporti con la città contemporanea e il sistema territoriale, spostando quindi il ragionamento dal singolo organismo ad un'idea di reti di luoghi in cui i centri storici costituiscono i nodi di una struttura insediativa più complessa.

Il futuro dei centri storici meridionali appare sempre più legato alle dinamiche socio-culturali e di sviluppo (o sottosviluppo) economico di contesti territoriali più vasti, come del resto, lo sviluppo sostenibile dei sistemi territoriali appare sempre più influenzato dalle possibilità di riuso, rivitalizzazione e riqualificazione dei centri storici.

Bibliografia

- ABBATE, G. (2004). *Trapani: un territorio straordinario dal futuro incerto*, in «L'Universo», n. 1, pp. 4-25.
- ABBATE, G. (2010a). *Tipi edilizi e tessuti urbani tra permanenza e mutamento*, in *Centri storici e territorio. Il caso di Scicli - Historical towns and their hinterland. The Scicli case study*, a cura di G. Abbate, T. Cannarozzo, G. Trombino, Firenze, Alinea Editrice, pp. 23-31.
- ABBATE, G. (2010b). *Quali prospettive di sviluppo locale per la Città dei Templi?*, in «Planum - The Journal of Urbanism», pp. 1-6.
- ABBATE, G. (2012). *Centri storici meridionali e riuso dell'esistente*, in «Planum - The Journal of Urbanism», n. 25, vol. 2, pp. 1-7.
- ABBATE, G., ORLANDO, M. (2014). *Tutela dei centri storici e norme speciali per Siracusa e Agrigento*, in *Questioni sul recupero della città storica*, a cura di A. Iacomoni, Roma, Aracne Editrice, pp. 137-150.
- CANNAROZZO, T. (1996). *Palermo tra memoria e futuro. Riqualificazione e recupero del centro storico*, Palermo, Publicicula Editrice.
- CANNAROZZO, T. (1999). *Le matrici culturali, economiche e sociali del patrimonio edilizio dei centri storici*, in *Dal recupero del patrimonio edilizio alla riqualificazione dei centri storici*, a cura di T. Cannarozzo, Palermo, Publicicula Editrice, pp. 35-40.
- CANNAROZZO, T. (2010a). *Centri storici e città contemporanea: dinamiche e politiche*, in *Centri storici e territorio. Il caso di Scicli - Historical towns and their hinterland. The Scicli case study*, a cura di G. Abbate, T. Cannarozzo, G. Trombino, Firenze, Alinea Editrice, pp. 9-22.
- CANNAROZZO, T. (2010b). *Palermo: centro storico e città contemporanea*, in *Centri storici e nuove centralità urbane*, a cura di S. Storchi, O. Armani, Firenze, Alinea editrice, pp. 95-115.
- DE LUCIA V. (1992). *Se questa è una città*, Roma, Editori Riuniti.
- KHAKKEE, A., SOMMA, P., THOMAS, H. (eds.) (1999). *Urban Renewal, Ethnicity and Social Exclusion in Europe*, Aldershot, Ashgate.
- LO PICCOLO, F. (2003a). *Atlanti colorati: per una rappresentazione di nuove geografie, pratiche e prospettive per gli immigrati a Palermo*, in *A Sud di Broddingnag*, a cura di F. Lo Piccolo, F. Schilleci, Milano, Franco Angeli, pp. 196-232.
- LO PICCOLO, F. (2003b). *Siracusa: misconoscimento e potenzialità dell'identità locale*, in «L'Universo», n. 6, pp. 732-757.